

"l'orientamento in classe"



Piano di formazione USR del Veneto
Docenti della Scuola secondaria di primo grado

Seminario introduttivo

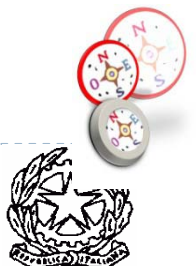
23 febbraio 2011



“L’orientamento in classe”

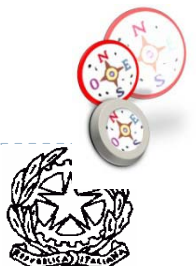
Il piano per l'orientamento dell'USR

- ha carattere biennale **2010 - 2012**
- promuove l'attività del **Forum** USR per l'orientamento
(www.istruzioneveneto.it/orientamento)
- prevede attività **informative** sugli ordinamenti per Dirigenti e Docenti F.S.
- prevede un **progetto di formazione** dedicato ai docenti che viene declinato a livello provinciale



Il progetto di formazione per Verona

- si articola in **4 corsi di formazione**: 2 SPG e 2 SSG con diversa dislocazione territoriale
- fa riferimento alle indicazioni dell'**UE** e alle **Linee guida** nazionali in materia di orientamento
- consiste in una **ricerca-azione**
- si articola su **due annualità**



Finalità del progetto di formazione

- ▶ Sviluppare la condivisione del progetto orientativo all'interno dei singoli Istituti
- ▶ Favorire nei docenti la consapevolezza del proprio ruolo orientante



Obiettivo del progetto di formazione



la progettazione, la
realizzazione e la
valutazione di Unità
d'Apprendimento a
carattere orientativo

Seminario introduttivo 23 febbraio 2011	Questionario d'ingresso Normativa europea e nazionale Costrutti di riferimento
Incontro 2 3 marzo 2011	Dimensione formativa dell'orientamento Restituzione esiti questionario
Incontro 3 16 marzo 2011	Imparare ad imparare L'autoregolazione dell'apprendimento
Incontro 4 23 marzo 2011	La didattica per competenze
Incontro 5 30 marzo 2011	Project Work per elaborare unità di apprendimento
Incontro 6 (giornata intera) 6 aprile 2011	Project Work per elaborare unità di apprendimento
Incontro 7 13 aprile 2011	Project Work per elaborare unità di apprendimento Presentazione UdA progettate

Seconda annualità 2011-2012

Incontro 8 Date da definire	“UdA: la valutazione, aspetti quantitativi e qualitativi, strumenti”
Incontro 9 Date da definire	PW: individuazione modalità valutazione, collocazione dell’UdA all’interno del progetto d’orientamento della scuola
Incontro 10 Date da definire	PW: individuazione modalità valutazione, collocazione dell’UdA all’interno del progetto d’orientamento della scuola
Seminario conclusivo	Raccolta ragionata degli esiti delle azioni svolte in aula

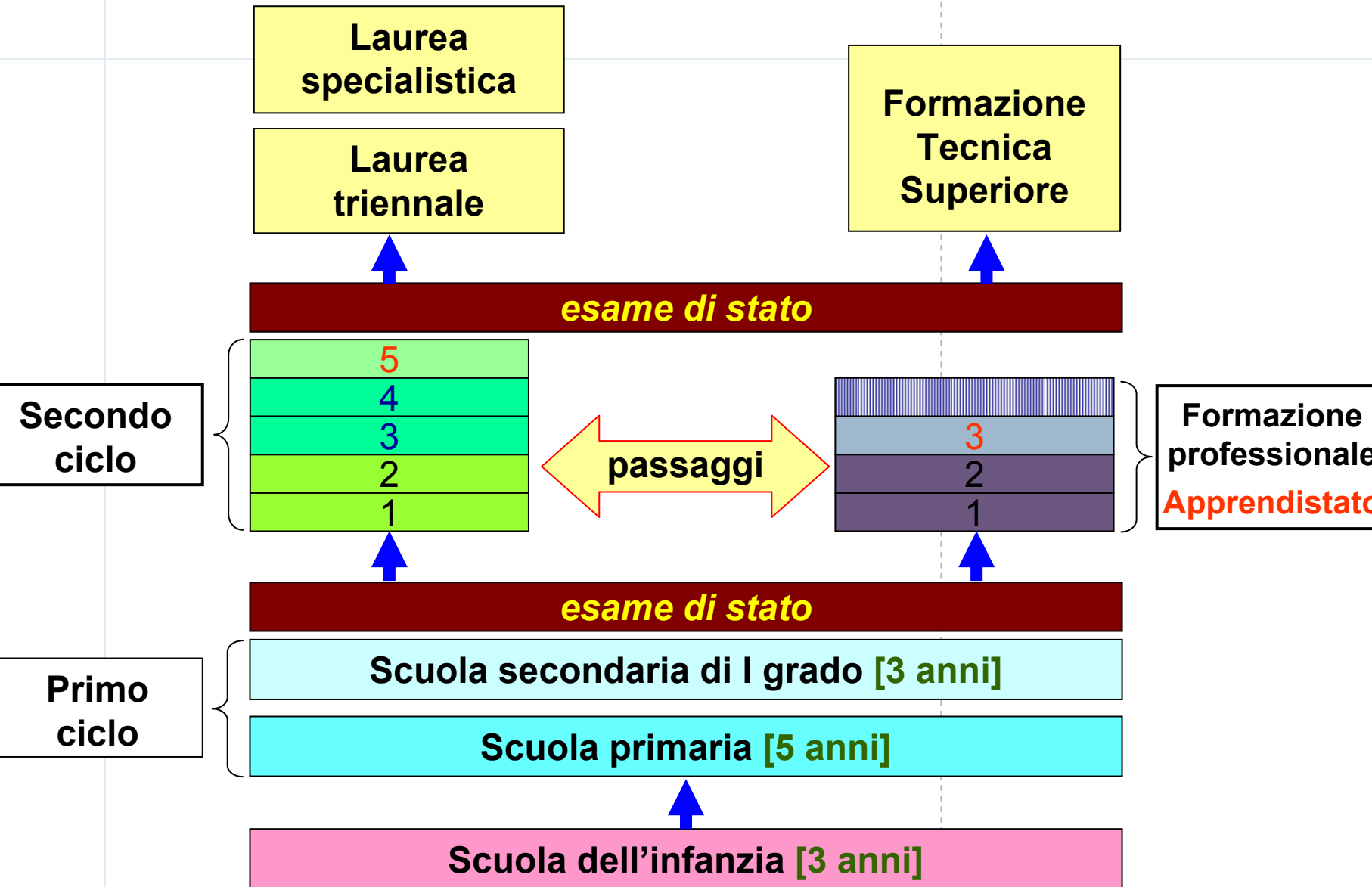




“Gli aspetti istituzionali : la normativa europea e nazionale ”

Laura Donà - Dirigente Ufficio Interventi educativi
UST n 12 - Verona

L'ordinamento scolastico italiano



CONCETTO CHIAVE

Orientamento investe il processo globale di crescita della persona, si estende lungo tutto l'arco della vita, è presente nel processo educativo fin dalla scuola primaria ed è trasversale a tutte le discipline



Le fonti normative

- ▶ Livello **europeo** , in questa materia esistono documenti tecnici espressi in raccomandazioni, pareri
- ▶ Livello **nazionale** con leggi, decreti, circolari e linee guida
- ▶ Livello **locale** con regolamenti, decreti regionali, note dell'USR



LA NORMATIVA

Ambito europeo

- 1.C.E. memorandum su istruzione e formazione permanente 30/10/2000
- 2.Piano di Azione della Commissione europea sulle Competenze e la Mobilità, approvato nel luglio 2002
- 3.Risoluzione del Consiglio in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita in Europa, Consiglio dell'Unione Europea, Bruxelles 18 maggio 2004.
- 4.Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento del 5/09/2006



Orientamento e competenze in UE

- ▶ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente
- ▶ Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/04/2008 sulla costituzione del Quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);
- ▶ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo "Competenze chiave per un mondo in trasformazione" del 25/11/2009



Finalità europea

- Obiettivo di riferimento è quello di realizzare in Europa ***un'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo***



Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Un quadro di riferimento europeo

Dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio
del 18-12-2006 (2006/962/CE)

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. **Imparare a imparare**
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale



LA NORMATIVA

Ambito nazionale

- L.59/'97 sull'Autonomia Scolastica
- D.Lgs. 112/'98 delega funzioni amm.ve a Regioni e EE.LL.; tit.IV Capo 3 si demanda la programmazione e gestione amm.va del servizio scolastico; art. 139 si trasferiscono ai comuni (comma 2) gli "interventi integrati di orientamento scolastico e professionale"
- D.Lgs. 469/'97 "Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro.
- L.n.3/2001 di revisione del titolo V della Costituzione, l'orientamento diventa materia concorrente per le regioni e gli enti locali.



LA NORMATIVA

Ambito scolastico

Direttiva 487/'97 “sull'orientamento delle studentesse e degli studenti”.

C.M. 488/'97 “L'orientamento scolastico, universitario e professionale”

DM 245/'97, direttiva prot. 123/97, DM del 23/4/98, L. 264/99 “Norme in materia di accessi ai corsi universitari”.

L. 53/'03 predisposizione di un piano programmatico a sostegno, tra l'altro “degli interventi di orientamento contro la dispersione scolastica e per assicurare la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione”

D. Lgs.vo 76 e 77 del 15/04/'05 sul diritto-dovere all'istruzione e sull'alternanza scuola-lavoro

D.M. 139/'07 regolamento su obbligo di istruzione

C.M. 43 del 15/04/2009 Piano Nazionale di Orientamento: “Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita”.

Indicazioni nazionali.



LA NORMATIVA

Ambito scolastico

- D.M.139 del 22/08/2007 del MPI nel “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione” Le “competenze chiave” proposte dall’Europa sono recepite come “competenze chiave della cittadinanza”
- L. 1 del 2007 sugli esami di Stato,
- D.Lgvo 21 e 22 del 14/01/2008 sull’orientamento con l’università e con il mondo del lavoro)

- D.M. 27/01/2010 n.9 modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite nell’assolvimento dell’obbligo di istruzione



L'obbligo di istruzione

L.296/2006 (finanziaria 2007) stabilisce l'obbligo per 10 anni di istruzione ed eleva l'accesso al lavoro dai 15 ai 16 anni

DM 139/22 agosto 2007 – Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, contiene la declinazione delle competenze chiave di cittadinanza

L.133/2008 precisa che l'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale

L 183/2010 stabilisce che dai 15 anni l'obbligo di istruzione si può espletare anche tramite l'apprendistato



L'obbligo di istruzione

- ▶ Frequentando, fino al 16° anno di età una scuola
- ▶ Frequentando fino al 16° anno di età un CFP
- ▶ A partire dai 15 anni anche attraverso un percorso di apprendistato (mancano ancora indicazioni da parte della Regione Veneto)

**Come
espletarlo**



L'obbligo formativo

Istituito dalla legge 144/1999

Ripreso dalla legge 53/2003 e
successive disposizioni applicative

Si espleta

- continuando la formazione nella scuola fino al 18° anno
- continuando la formazione presso un CFP (fino al raggiungimento della qualifica o fino al 18° anno)
- con un contratto di apprendistato (assunzione + 240 ore annuali di formazione)



COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

dal DM 22 agosto 2007

- ▶ **imparare ad imparare**
- ▶ progettare
- ▶ comunicare
- ▶ collaborare e partecipare
- ▶ agire in modo autonomo e responsabile
- ▶ risolvere problemi
- ▶ individuare collegamenti e relazioni
- ▶ acquisire ed interpretare l'informazione



L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare**
 - comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
 - rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Le tappe normative recenti

SEMINARIO di Abano
e Linee Guida

2-5 marzo 2009

Piano Nazionale per l'orientamento: **linee guida** in
materia di orientamento per tutto l'arco
della vita CM 43 del 15/04/2009

Piani regionali per l'orientamento

DG 29/07/2009

Italia 2020 Piano di azione per l'occupabilità dei
giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e
lavoro –M del Lavoro e MIUR 23/09/2009

Forum nazionale per l'orientamento

D. Dip. 54 del 26/10/2009

Consulta il sito

www.pubblica.istruzione.it/dgstudente/orienta/shtml



Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita



La finalità

Formare i soggetti per mettere in grado i cittadini e le cittadine di ogni età di identificare le proprie capacità, competenze, interessi, prendere decisioni consapevoli.



Concetti di riferimento

dalle linee guida nazionali

1. Orientamento è un processo
ed è un diritto
2. Mette in grado i soggetti di gestire e
pianificare il proprio apprendimento
e le esperienze di lavoro
3. Mira a motivare allo studio,
alla cultura



TEMATICHE DELLE LINEE GUIDA

1. Funzioni e compiti degli organismi scolastici
2. Didattica orientativa e per competenze
3. Formazione professionale dei docenti in materia di orientamento
4. La rete e il lavoro in rete
5. Continuità scuola/università
6. Formazione professionale-lavoro (AS-L, EDA, mobilità, ri-orientamento)



Le azioni a
livello di USR

Costituzione di team per disseminare i contenuti e la traduzione operativa sul territorio

A livello regionale
USR
Nota del 27/04/09

Consultare il sito www.indire.it (ANSAS)
Alla voce "l'orientamento per il futuro"

Progetti in atto

- **Cariverona** scuola/università
- **OrMe** scuola sec. di 1 grado con intesa USR-Confindustria-Regione Veneto
- **Ponte** scuola/università e formazione sup.
- Piano regionale per l'or. Con Direz. lavoro Regione Veneto in materia di diritto-dovere istruzione e formazione (corsi conclusi)
- Bandi in materia di or.da Direzione Istruzione della Regione Veneto
- Sostegno e indirizzi con Direzione Istruzione della Regione Veneto per AS-L
- Supporto al ri-orientamento e ai passaggi tra sistemi per assolvimento diritto-Dovere
- Piano biennale di formazione distinto per docenti di scuola secondaria di 1 e 2 grado mirato alla didattica orientativa e al lavoro per competenze



Il riordino della scuola secondaria del secondo grado



L'offerta scolastico- formativa

Licei

Istituti tecnici

Istituti professionali

**Centri di Formazione
Professionale (CFP)**



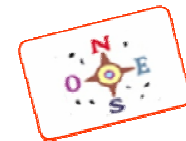
I riferimenti normativi

- ▶ Accordo MIUR, MLPS, Regioni del 29/04/2010 si individuano le 21 qualifiche dei percorsi di istruzione e formazione professionale
- ▶ DPR 87 del 15/03/2010 regolamento riordino **istituti professionali**
- ▶ DPR 88 del 15/03/2010 regolamento riordino **istituti tecnici**
- ▶ DPR 89 del 15/03/2010 regolamento di riordino dei **licei**

- ▶ Direttiva 57 del 15/07/2010 **linee guida** per gli istituti **tecnici**
- ▶ Direttiva 65 del 28/07/2010 **linee guida** per gli **istituti professionali**
- ▶ **Indicazioni nazionali** per i **licei**
- ▶ CM 76 del 30/08/2010 misure di accompagnamento al riordino del secondo ciclo di istruzione



I Licei



Prima

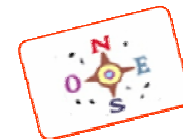
**396
sperimentazioni
e 51 progetti
assistiti dal
Ministero**

Dopo

1. Liceo artistico (opzioni dal 3° anno: arti figurative, architettura e ambiente, audiovisivi e multimedia, design, grafica, scenografia)
2. Liceo classico
3. Liceo linguistico
4. Liceo musicale e coreutico
5. Liceo scientifico (opzioni: di ordinamento e delle scienze applicate)
6. Liceo delle scienze umane (opzioni: di ordinamento e economico-sociale)

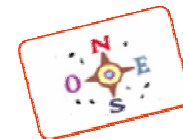
I LICEI: CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

- ▶ Hanno durata quinquennale
- ▶ “Forniscono strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà”
- ▶ Preparazione al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro
- ▶ Primo biennio volto a garantire “una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze”



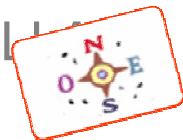
L'orario settimanale dei licei

Licei	1° e 2° anno	3°, 4° e 5° anno
Artistico	34	35
Classico	27	31
Linguistico	27	30
Musicale e coreutico	32	32
Scientifico	27	30
Delle scienze umane	27	30



Altre novità per i Licei

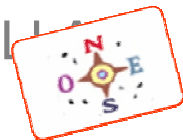
- **Insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera (per il liceo linguistico due discipline) CLIL**
- **Ore di 60 minuti**
- **Riequilibrio degli insegnamenti soggetti a valutazione OCSE Pisa (italiano, matematica, scienze)**



Spazi di diversificazione per i Licei

Autonomia:

- 20% di flessibilità degli orari per il 1°, 2° e 5° anno
- 30% di flessibilità degli orari per il 3° e 4° anno
- L'orario di ogni disciplina non può essere ridotto più di 1/3 nell'arco dei 5 anni
- Non possono essere soppressi insegnamenti dell'ultimo anno
- Non si possono determinare esuberi di personale



Spazi di diversificazione per i Licei

Potenziamento

- Possono essere attivati insegnamenti aggiuntivi (nei limiti dell'organico assegnato) scelti da un apposito elenco (allegato H)

Attività facoltative

- Possono essere attivati insegnamenti facoltativi e opzionali, soggetti a valutazione, senza oneri aggiuntivi per lo Stato

Istituti Tecnici



Settore economico:

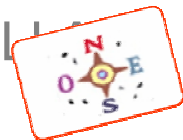
1. amministrativo, finanza e marketing (articolazioni: amministrazione, finanza e marketing / relazioni internazionali per il marketing/sistemi informativi aziendali)
2. Turismo

Settore tecnologico:

1. meccanica, mecatronica ed energia
2. trasporti e logistica
3. elettronica ed elettrotecnica
4. informatica e telecomunicazioni
5. grafica e comunicazione
6. chimica, materiali e biotecnologie
7. sistema moda
8. agraria, agroalimentare, agroindustria
9. Costruzioni, ambiente e territorio

GLI ISTITUTI TECNICI: CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

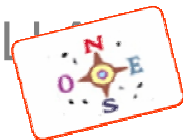
- ▶ Hanno durata quinquennale
- ▶ Solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico
- ▶ Formazione di “saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro”
- ▶ .. e “per l’accesso all’università e all’istruzione tecnica superiore”- ITS -



Le novità per gli Istituti Tecnici

- **Orario settimanale ridotto a 32 (anche per classi seconde, terze e quarte)**
- **Ore di 60 minuti**
- **Area di istruzione generale + aree di indirizzo**





UFFICIO n 12- ufficio SCOLASTICO di VERONA

Spazi di diversificazione per gli Istituti Tecnici

Autonomia

- Dal 1° al 5° anno: 20% di flessibilità degli orari sul monte ore complessivo
- 3° e 4° anno: + 30% di flessibilità degli orari dell'area di indirizzo (per articolare opzioni legate al mondo del lavoro, delle professioni, del territorio)
- 5° anno: + 35% di flessibilità degli orari dell'area di indirizzo
- Ogni disciplina non può essere decurtata più del 20%



Spazi di diversificazione per gli Istituti Tecnici

Non possono ricorrere al potenziamento

Arricchimento formativo

- **Possono stipulare contratti con esperti, senza oneri aggiuntivi per lo Stato**

Gli istituti professionali



Prima
5 settori
con 27
indirizzi

Dopo

Settore per i servizi:

1. Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
2. Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
3. Servizi commerciali

Settore industria e artigianato:

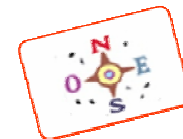
1. Produzioni artigianali e industriali
2. Servizi per la manutenzione e l'assistenza tecnica

GLI ISTITUTI PROFESSIONALI: CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

- ▶ Hanno durata quinquennale
- ▶ Base culturale generale e tecnico-professionale
- ▶ Sviluppo di saperi e competenze in una dimensione operativa
- ▶ Formazione di competenze per l'inserimento nel mondo del lavoro, nel settore produttivo di riferimento
- ▶ ... e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore-ITS-



Novità per gli Istituti Professionali



...dal 2011/2012

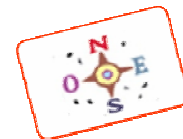
Intesa Stato/Regioni del 16/12/2010

che prevede la realizzazione in regime di sussidiarietà dei percorsi di leFP con due tipologie:

a- integrativa, b-complementare

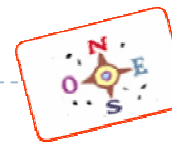
Intesa Regione Veneto e USR del Veneto del 13/01/2011 prevede in regime di sussidiarietà la **tipologia b** realizzata da istituti professionali statali e paritari accreditati e solo per figure corrispondenti alle 21 qualifiche regionali

Le novità per gli Istituti Professionali



- Orario settimanale ridotto a 32 ore (per il secondo e terzo anno 34 ore)
- Ore di 60 minuti
- Area di istruzione generale + aree di indirizzo
- Durata quinquennale con la possibilità di organizzare percorsi di qualifica (in accordo con le Regioni)



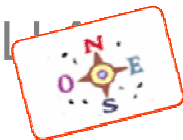


Le novità per gli Istituti Professionali

A REGIME:

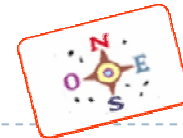
- **Durata quinquennale, possibilità di organizzare percorsi di qualifica triennale e di diploma professionale quadriennale rilasciati dalle Regioni (in seguito ad atti dispositivi regionali, sulla base di linee guida decise dalla conferenza Stato/Regioni)**





Le novità per gli Istituti Professionali

- **Per le classi attuali gli Istituti professionali continuano a rilasciare i precedenti diplomi professionali, dal 2011 cambiano le opportunità...**



Spazi di diversificazione per gli Istituti Professionali

• Dal 1° al 5° anno: 20% di flessibilità degli orari sul monte ore complessivo

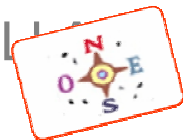
Per realizzare diverse opzioni e percorsi in accordo con le Regioni:

1° e 2° anno: + 25% di flessibilità degli orari dell'area di indirizzo

• 3° e 4° anno: + 35% di flessibilità degli orari dell'area di indirizzo

• 5° anno: + 40% di flessibilità degli orari dell'area di indirizzo





Spazi di diversificazione per gli Istituti Professionali

**Non possono ricorrere al
potenziamento**

Arricchimento formativo

- **Possono stipulare contratti con esperti, senza oneri aggiuntivi per lo Stato**

Le informazioni locali di accompagnamento per un orientamento attivo...

L'opuscolo “Le
strade per il
futuro”
distribuito a tutti
gli alunni/e delle
scuole medie
*redatto da Laura Donà e
Patrizia Neerman*



Sintesi conclusiva

- Orientamento inteso come un supporto alla costruzione di un'identità professionale e alla definizione di un progetto scolastico
- Normativa europea e nazionale volta a garantire il successo formativo
- Approfondimento essenziale sul riordino del secondo grado



L'augurio è di un buon percorso....

Laura Donà

